

SECRÉTA

Oblátio nos, Dómine, tuo nómini dicánda puríficet: et de die in diem ad caeléstis vitae tránsferat actiónem. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Ci purifichi, O Signore, l'offerta da consacrarsi al Tuo nome: e di giorno in giorno ci conduca alla pratica di una vita perfetta. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Ps. 12, 6 - Cantábo Dómino, qui bona tríbuit mihi: et psallam nómini Dómini altíssimi.

Sal. 12, 6 - Inneggerò al Signore, per il bene fatto a me: e salmeggerò al nome di Dio Altissimo.

POSTCOMMÚNIO

Sumptis munéribus sacris, quaésumus, Dómine: ut cum frequentatióne mystérii, crescat nostrae salútis efféctus. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

Ricevuti, o Signore, i sacri doni, Ti preghiamo: affinché, frequentando questi divini misteri, cresca l'effetto della nostra salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

II Domenica dopo Pentecoste

INTRÓITUS

Ps. 17, 19-20 - Factus est Dóminus protéctor meus, et edúxit me in latitúdinem: salvum me fecit, quóniam vóluit me.

Ps. 17, 2-3 - DÍligam te, Dómine, virtus mea: Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus.

Glória Patri...

Ps. 17, 19-20 - Factus est Dóminus...

Sal. 17, 19-20 - Il Signore si è fatto mio protettore e mi ha tratto fuori, al largo: mi ha liberato perché mi vuol bene.

Sal. 17, 2-3 - Amerò Te, o Signore, mia forza: o Signore, mio sostegno, mio rifugio e mio liberatore.

Gloria al Padre...

Sal. 17, 19-20 - Il Signore si è fatto...

ORÁTIO

Sancti nóminis tui, Dómine, timórem páriter et amórem fac nos habére perpétuum: quia numquam tua gubernatióne destítuis, quos in soliditáte tuae dilectiúnis instítuis. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Del tuo santo Nome, o Signore, fa che nutriamo un perpetuo timore e un pari amore: poiché non privi giammai del tuo aiuto quelli che stabilisci nella saldezza della tua dilezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. *Ioánnis Ap., I, 3, 13-18*

Caríssimi: Nolíte mirári, si odit vos mundus. Nos scimus, quóniam transláti sumus de morte ad vitam, quóniam dilígimus fratres. Qui non díligit, manet in morte: omnis qui odit fratrem suum, homicída est. Et scitis quóniam omnis homicída non habet vitam aetérnam in semetípso manéntem. In hoc cognóvimus caritátem Dei, quóniam ille ánimam suam pro nobis pósuit: et nos debémus pro frátribus ánimas pónere. Qui habúerit substántiam hujus mundi, et víderit fratrem suum necessitátem habére, et cláuserit víscera sua ab eo: quómodo caritas Dei manet in eo? Filíoli mei, non diligámus verbo neque lingua, sed ópere, et veritáte.

M. - Deo grátias.

Lettura della **Lettera** del B. *Giovanni Ap., I, 3, 13-18*

Carissimi: Non meravigliatevi se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Poiché chi non ama dimora nella morte: e chi odia il fratello suo è omicida. E voi sapete che chiunque è omicida non ha in sé la vita eterna. Da questo conosciamo l'amore di Dio verso di noi: dall'aver Egli dato per noi la vita: e noi dobbiamo darla per i nostri fratelli. Ma se alcuno avrà tenute per sé le ricchezze di questo mondo e, vedendo il proprio fratello nel bisogno avrà chiuso il suo cuore: come può vivere in lui l'amore di Dio? Figliuoli miei, non amiamo a parole, né a chiacchiere, ma in opere e verità.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 119, 1-2 - Ad Dóminum cum tribulárer clamávi, et exaudívit me.

Dómine, líbera ánimam meam a lábiis iníquis, et a lingua dolósa.

Sal. 119, 1-2 - Al Signore mi rivolsi: poiché ero in tribolazione, ed Egli mi ha esaudito.

O Signore, libera l'ànima mia dalle labbra dell'iniquo, e dalla lingua menzognera.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 7, 2 - Dómine Deus meus, in te sperávi: salvum me fac ex ómnibus persecuéntibus me, et líbera me. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 7, 2 - O Signore, Dio mio, in Te ho sperato: salvami da tutti quelli che mi perseguitano, e liberami. Allelúia.

EVANGÉLIUM

Sequéntia S. **Evangélii** secundum *Lucam, 14, 16-24*

In illo témpore: Dixit Jesus pharisaéis parábolam hanc: Homo quidam fecit cenam magnam, et vocávit multos. Et misit servum suum hora cenae dícere invitátis ut venírent, quia jam paráta sunt ómnia. Et coepérunt simul omnes excusáre. Primus dixit ei: Villam emi, et necesse hábeo exíre, et vidére illam: rogo te, habe me excusátum. Et alter dixit: Juga boum emi quinque, et eo probáre illa: rogo te, habe me excusátum. Et álius dixit: Uxórem duxi: et ídeo non possum veníre. Et revérsus servus nuntiávit haec dómno suo. Tunc irátus paterfamílias, dixit servo suo: Exi cito in platéas et vicos civitátis: et páuperes, ac débiles, et caecos, et claudos íntroduc huc. Et ait servus: Dómine, factum est ut imperásti, et adhuc locus est. Et ait dóminus servo: Exi in vias, et sepes: et compélle intráre, ut impleátur domus mea. Dico autem vobis, quod nemo virórum illórum, qui vocáti sunt, gustábit cenam meam.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Luca, 14, 16-24*

In quel tempo: Gesù disse ai Farisei questa parabola: un uomo preparò un grande convito, e invitò molti. E mandò un servo all'ora della cena a ricordare agli invitati di venire, perché ogni cosa era preparata. Ma tutti cominciarono senz'altro a scusarsi. Il primo gli rispose: Ho comperato una villa e debbo uscire per vederla; ti prego di avermi per scusato. E un altro disse: Ho comperato cinque paia di buoi e ora vado a trovarli: abbimi per scusato, te ne prego. E un altro disse: Ho preso moglie, perciò non posso venire. E il servo, ritornato, riferì queste cose al padrone. Allora, il padre di famiglia, irritato, disse al servo suo: Va subito nelle piazze e nelle vie della città, e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi. Disse poi il servo: Signore, è stato fatto come tu hai comandato, e ancora vi è posto. Gli rispose il padrone: Va per le strade e lungo le siepi, e costringi a venire, affinché la mia casa si riempia. Poiché, vi dico, che nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena.

M. - Lode a Te, o Cristo.

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 6, 5 - Dómine, convértere, et éripe ánimam meam: salvum me fac propter misericórdiam tuam.

Sal. 6, 5 - O Signore, volgiti verso di me e salva la mia vita: salvami per la tua misericordia.